



# Tante idee da tutto il mondo per ristrutturare la Cantina

**NEGRAR.** Un team di architetti dell'Università di Lubiana vince il concorso Wine culture centre

I giovani sloveni hanno suggerito l'uso della pietra di Prun, che è patrimonio storico culturale unico

Tanti spunti preziosi in vista della ristrutturazione della Cantina Valpolicella Negrar: è quanto è stato raccolto in occasione del primo concorso di architettura «Wine culture centre», che è stato vinto da cinque studenti sloveni: Dominik Kosak, Rok Primazi, Ambroz Bartol, Miha Munda e Rok Staudacher, del Team V dell'Università di Lubiana.

Il concorso è stato promosso dal network internazionale Young architects competitions (Yac), con il sostegno di Cantina Valpolicella Negrar e Ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti, conservatori di Verona, insieme a Università di Bologna, Iuav Venezia e rivista The Plan Magazine.

Gli studenti hanno ricevuto 8mila euro nel corso della cerimonia organizzata nella sede della cantina. Al secondo posto i bolognesi Alessandro Pretolani e Filippo Panbianco, del Cavejastudio, insieme a Davide Lorenzato e all'Università di Bologna: per loro 4mila euro. Al terzo posto lo studio parigino MK di Moreau e Hiroko Kusunoki, giapponesi naturalizzati francesi, che ha vinto 2mila euro. Inoltre, la giuria ha consegnato due menzioni

«Gold», di 500 euro ciascuna, e altre 10 menzioni d'onore.

Nella «Bottaia d'autore» della Cantina è stata allestita una mostra con i primi 16 progetti premiati e altri 30 che si sono classificati. È visitabile su prenotazione (tel. 045-6014300).

La Cantina ha voluto il concorso per stimolare una ristrutturazione della sede basata su valori che ritiene fondamentali e condivisi con l'Ordine degli architetti: bellezza, funzionalità, armonioso rapporto tra architettura e paesaggio della Valpolicella. «Grazie a Wine culture centre è stato conseguito un risultato progettuale di gran pregio al quale attingeremo per trasformare tetto, magazzino, fruttai e percorso di visita», spiega il vi-

ce presidente Floriano Fasoli, che sostituisce lo scomparso Carlo Alberto Recchia, da cui partirono questa e altre idee.

Il progetto del Team V, scelto tra gli oltre 400 arrivati da oltre 80 Paesi, ha colpito più di tutti la giuria formata da progettisti di fama internazionale. Tra le soluzioni proposte dai giovani sloveni c'è pure una sala degustazione ricoperta con pietra della Lessinia e ispirata alle cave in galleria di Prun. L'ideale, hanno spiegato, per creare «spazi grezzi, atmosfera drammatica e ambienti evocativi», favorendo assaggi di vino in «un viaggio sensoriale e spirituale».

Le cave in galleria, nella parte alta di Negrar, sono un patrimonio storico culturale unico.

Si discute da anni sul loro uso e su come promuoverle prima che i crolli le facciano sparire. Finora parole, ma nulla di fatto. Gli studenti di Lubiana ne ripropongono una sorta di ricostruzione per la Cantina.

Per Yac, il concorso è stato un successo senza precedenti, sia per l'alta partecipazione che per i progetti, «interventi leggeri e garbati, che poco mettono in discussione l'impianto esistente, sostenibili sia dal punto di vista tecnico che finanziario», spiega il coordinatore di Yac, Alessandro Cecchini. Conclude il presidente dell'Ordine degli architetti di Verona, Arnaldo Toffali: «Questo concorso potrà essere un modello e una buona pratica per enti pubblici e privati». ● C.M.



La giuria del premio con i ragazzi premiati al concorso «Wine culture centre» FOTO PECORA